



THE INTERNATIONAL ASSOCIATION OF LIONS CLUBS

DISTRETTO 108 A ITALY	–	GOVERNATORE	Antonio Suzzi	“Uniti nelle diversità”
2° CIRCOSCRIZIONE MARCHE	–	PRESIDENTE	Piergiorgio Moschetta	
ZONA A	–	DELEGATO	Floro Bisello	
LIONS CLUB PESARO HOST	–	PRESIDENTE	Renato Zampetti	“Il piacere di costruire insieme”



PARLIAMONE FRA NOI

Dopo l'incontro al Circolo del tennis Baratoff, ove sono state fatte conoscere la storia, la struttura e le finalità della nostra Associazione ai nuovi soci, è emersa da parte dei medesimi qualche perplessità circa la tiepida accoglienza ricevuta e la conduzione non troppo convincente del Club. Cogliendo, pertanto, l'occasione di un programmato meeting, in cui era venuta meno la disponibilità, per sopraggiunti impegni, dell'oratore all'uopo designato, è stato deciso di dedicare tale appuntamento a dibattere la citata questione. N'è nato così un incontro, a vero dire, con una partecipazione piuttosto limitata, anche degli ultimi affiliati, ma copiosa di contenuti, nella quale fra quanti dei nuovi soci erano presenti, hanno espresso il proprio parere ed altrettanto hanno fatto quei veterani più estroversi che abitualmente non disdegnano di prendere in mano il microfono. In sostanza, vi sono stati una serie d'interventi, di cui cerchiamo di darne conto in termini più oggettivi possibile.

In via preliminare il presidente Renato Zampetti ha ringraziato i componenti del Comitato organizzativo del Concerto jazz e tutti i soci che hanno corrisposto nel farsi carico di un certo numero di biglietti, consentendo che il teatro fosse pieno e decretando così il successo dello spettacolo, peraltro, animato da bravi musicisti. Si potrà così consegnare il contributo di € 6.000,00 al presidente Corbo del Centro "Amici dell'ippoterapia", in tale sede e la rispettiva data sarà tempestivamente comunicata ai soci, in maniera che possano partecipare numerosi a tal evento.

L'incontro di giovedì 3 giugno sarà dedicato alla relazione morale e quello di giovedì 10 giugno alla riunione conviviale al Circolo del tennis Baratoff dei vecchi e dei nuovi consiglieri. Giovedì 24 giugno vi sarà "Il Passaggio delle consegne" a Villa Miralfiore, struttura posta gentilmente a disposizione dal socio Vittorio Livi. L'incontro è fissato alle ore 18 perché, prima della cena, sarà possibile visitare a gruppi, sia la Villa, sia il Museo d'arte del vetro. È stato rivolto l'invito a partecipare numerosi ed è stata annunciata una sorpresa che desta particolare curiosità da parte di tutti. È stato, altresì segnalato l'incontro "Il gi@llo d'Internet, le insidie ed i miracoli nella rete" promosso dai Lions Club Della Rovere e Gabicce Mare.

Circa il Congresso di Fermo, gli articoli relativi all'obbligo da parte dei Club di dar corso ai service prescelti dal Distretto, sono stati ritirati. Sarà mantenuta la Consulta dei post governatori che ha una funzione esclusivamente consultiva, essendo stata respinta la proposta di eliminarla. Guglielmo Lancasteri del Club Pescara Host sarà il nuovo governatore, Giulietta Bascioni Brattini del Club Civitanova Marche Luana il 1° vice governatore, Giuseppe Rossi, già direttore della Rivista "Lions Insieme", del Club Ravenna Bisanzio il 2° vice governatore.

Quanto agli interventi effettuati, il ghiaccio è stato rotto dal quarantacinquenne Stefano Porcellini, d'origine riminese, padre di tre amabili bimbe. Laureatosi all'Università di Milano in Economia aziendale, specializzazione Finanza, ha lavorato inizialmente nel territorio milanese, per, poi, sposarsi con una giovane pesarese e qui trasferirsi. È stato assunto dalla Biesse di Giancarlo Selci, azienda in notevole ascesa ed il suo compito per alcuni anni è stato di seguire l'apertura e lo sviluppo di filiali all'estero. Ciò gli ha permesso di divertirsi e di girare buona parte del mondo (Francia, Germania, Spagna, Australia ed altri paesi), poi, è stato trattenuto in sede ed è diventato direttore generale di tali stabilimenti. Dopo la crisi dell'azienda del 2003, ha dovuto occuparsi eminentemente di finanza e di bilanci, è seguito un rilancio, ma, purtroppo, è, poi, arrivata la grave crisi mondiale, tuttora in corso.

Sollecitato da Francesco Giacobbi, presentato da Giuseppe Fattori, è entrato nel Club ed ha ringraziato i soci per essere stato accettato. Pensava che gli obiettivi fossero prevalentemente rivolti verso il sociale, che vi fosse un dibattito sulla comunità. I meeting, a parte quelli inerenti alla Cooperativa "L'imprevisto" ed al Centro "Amici dell'ippoterapia", hanno avuto un carattere esclusivamente monodirezionale, la presenza di un oratore che ha trattato un determinato argomento, cui è seguita una scarsa discussione, un limitato scambio d'opinioni, una mancanza di confronto o di condivisione. Pur essendo una persona estroversa è venuto a conoscenza con un ristretto numero di soci e non si è creato, in genere, quel rapporto amichevole, in cui confidava. A suo parere il Club dovrebbe avere un preciso ruolo, uscire all'esterno, occuparsi della "res publica", della comunità, discuterne e presentare, sostenere le proprie tesi in merito.



THE INTERNATIONAL ASSOCIATION OF LIONS CLUBS

DISTRETTO 108 A ITALY
2° CIRCOSCRIZIONE MARCHE
ZONA A
LIONS CLUB PESARO HOST

– **GOVERNATORE** Antonio Suzzi “Uniti nelle diversità”
– **PRESIDENTE** Piergiorgio Moschetta
– **DELEGATO** Floro Bisello
– **PRESIDENTE** Renato Zampetti “Il piacere di costruire insieme”

50°
1956 – 2006

Michele Della Chiara, quarantenne pesarese, è laureato in architettura all'Università di Firenze ed esercita questa professione, cui ha sempre aspirato. È sposato ed ha un bimbo. Ha fatto parte del Rotaract, il gruppo giovanile del Rotary e ritiene che sia stata un'esperienza valida, utile dal lato formativo. È stato contento di entrare nel Lions Club e considera quest'ingresso come un proseguimento dell'attività precedentemente svolta. Tutte le riunioni conviviali, anche quando sembra che siano improduttive, servono per creare fra i soci un rapporto di gruppo che, poi, è indispensabile per riuscire a costruire insieme qualcosa. Ha riscontrato una serietà, un ordine, un'organizzazione non comuni, però, troppo limitate sono state le conviviali come quella di questa sera per soli soci, in cui si parla di questioni interne; auspicherebbe, quindi, un certo equilibrio con gli incontri di natura squisitamente culturale.

Vincenzo Paccapelo, figlio di Giovanni, nipote di Pietro, si è laureato in Economia e commercio all'Università di Roma, è stato ufficiale di complemento nella Guardia di Finanza, ha lavorato prima in una banca londinese, poi nell'Agenzia delle entrate nel nostro territorio, quindi, ha optato per la libera professione come commercialista; è pure revisore responsabile. Proviene dal Leo Club, l'ascolto della lettura degli scopi del lionismo lo fa palpitare e gli induce degli stimoli; si potrebbe transigere su certe formalità, ma non certo su questo punto essenziale. Una volta fatto proprio quest'ideale, la realizzazione dei service n'è la logica conseguenza.

L'ingegner Alberto Marchetti, pesarese, esercita la libera professione e gli scopi lionistici fanno parte dei suoi interessi. Ha avuto esperienze di volontariato nell'Associazione Avo ed è stato uno dei fondatori della Cooperativa "L'imprevisto", di cui è stato amministratore e che ancora segue. Anch'egli ha citato favorevolmente gli incontri effettuati, sia nella sede di detta Cooperativa, sia quello relativo al Centro "Amici dell'ippoterapia" ed è d'avviso che i service portati a termine acquisterebbero un rilievo più tangibile, se ciò comportasse un maggiore coinvolgimento dei soci in queste realtà, una conoscenza diretta ed approfondita attraverso l'ascolto delle testimonianze delle persone in causa. In questa maniera, le capacità proprie dei soci, nei vari campi professionali, potrebbero essere loro d'aiuto poiché il volontariato difetta ancora di una corretta impostazione, tale da consentire un'attività autonoma. L'erogazione di risorse è importante, però il venire a conoscenza dei bisogni di queste entità aziendali e fornire alle medesime le opportune soluzioni, conferirebbe maggiore efficacia alla nostra azione.

Michele Graziano Giua ha ringraziato il presentatore Luigi Lilliu e tutti i soci per avere dato il loro consenso al suo ingresso. È stato spinto con entusiasmo a far parte di questo Club perché l'obiettivo precipuo è di svolgere un servizio a favore del prossimo. Sin dal 1981, è volontario della Croce Rossa Italiana, nella quale, com'è noto, sono espletati una serie di servizi, attività d'autoambulanza, Protezione civile, assistenza sanitaria ed altro, gli affini service del Club sono di un diverso livello. Si augura che, in avvenire, possano essere aiutate altre Associazioni che si trovano in uno stato di difficoltà. Conosce ancora pochi soci, ma è convinto d'instaurare con tutti rapporti amichevoli e di stima.

Renato Piccinino ha riferito di aver sempre parlato molto, di essersi spesso confrontato con tutti gli oratori invitati nel nostro Club e, quand'era il caso, di averli contestati con articolate argomentazioni, ma d'applausi non ha mai ricevuti, silenzio totale; solo qualche amico, alla fine dell'incontro, singolarmente e privatamente si complimentava per il suo apprezzato intervento. Siamo molto tradizionalisti, quando uno di noi, come s'è comportato in lui per diversi anni, ponendosi nei confronti del relatore in maniera dialettica, evidenziando, se presenti, strutture, errori e contraddizioni, non è ben visto dai soci. Esiste un certo riguardo verso chi è stato invitato a parlare di un determinato argomento, per cui non si dovrebbe mai contestarlo e neppure approfondire più di tanto quanto è stato proposto. Piccinino ha perseverato nel suo comportamento, però, ad un certo momento n'è uscito sfinito; passando gli anni non ha avuto più la voglia di fare il bastian contrario ed ha lasciato perdere, salvo qualche momento in cui prendeva il sopravvento la volontà reattiva ed, allora, erano guai per il malcapitato oratore.

Alcuni soci entrati nel Club, negli ultimi decenni, sono a poco, a poco, spariti probabilmente perché le loro aspettative sono andate incontro ad una delusione. Agli inizi degli anni '70, era consuetudine con un gruppo di soci confrontarsi a fondo, si discuteva vivacemente sui vari problemi del momento, poi, avviandosi gradualmente verso l'anzianità, tutto è finito ed è subentrata una situazione d'appiattimento. Per cercare, quanto meno, di ridurre quest'esodo, il 50% dei componenti del Consiglio Direttivo dovrebbe essere formato dagli ultimi soci entrati perché con il loro entusiasmo, la loro vitalità possano dare il proprio contributo d'idee



THE INTERNATIONAL ASSOCIATION OF LIONS CLUBS

DISTRETTO 108 A ITALY	-	GOVERNATORE	Antonio Suzzi	“Uniti nelle diversità”
2° CIRCOSCRIZIONE MARCHE	-	PRESIDENTE	Piergiorgio Moscetta	
ZONA A	-	DELEGATO	Floro Bisello	
LIONS CLUB PESARO HOST	-	PRESIDENTE	Renato Zampetti	“Il piacere di costruire insieme”



per la realizzazione dei programmi. È rimasto, però, deluso dalla ridotta partecipazione anche di coloro che hanno fatto l'ingresso nel Club negli ultimi anni, ritiene un segnale assai grave queste assenze. Occorre cercare di appassionare i nuovi soci, anche se ciò è un compito arduo.

I service sono importanti, ma è necessario concedere spazio al dialogo, alla dialettica anche serrata, alla discussione approfondita fra noi e con gli oratori ospiti, senza reverenze, senza timori. Cercare, invece, di sfrondare i formalismi, tutte le forzature programmatiche e gli atteggiamenti superficiali. Gli incontri come quello di questa sera, in cui si parla solo fra soci, su quanto concerne la vita lionistica sono fondamentali. Durante la sua presidenza non sono mai state invitate le signore, a parte le tre feste di prammatica, perché, allora, non pagavano e così il relativo risparmio è andato ad incrementare le risorse a favore dei service. All'epoca, erano state portate a termine iniziative sociali ed aperte nuove prospettive. Ritiene, in ogni modo, nonostante abbia remato da solo, di aver dato il proprio contributo a favore del Club.

Giovanni Paccapelo ha manifestato il suo rinascimento perché Piccinino ultimamente non sia stato tanto presente alle riunioni, è sostanzialmente d'accordo sul suo intervento provocatorio, così sugli abituali, apprezzati commenti inerenti alle relazioni degli oratori. La colpa del nostro Club è che insieme al naturale invecchiamento degli affiliati, non si è riusciti ad inserire un gruppo di soci, in più verde età, che assumesse le proprie responsabilità e prendesse in mano quelle strategie operative che, in origine, erano seguite. È necessario riunire tutte le forze perché il Sodalizio, costituito in buona parte da pensionati, riprenda vigore. Una sfida che, altre volte, ha proposto, è quella d'insistere sul ruolo esterno del Club, vale a dire, di prendere accuratamente in esame e dare giudizi su questioni che interessano la città. Attualmente si deve fare riferimento alla progettualità, quindi, è opportuno che siano costituiti dei Gruppi di lavoro che analizzino i problemi della nostra collettività e si creino dei progetti da presentare e far valere nel contesto cittadino. Sono questi, ovviamente, pure i presupposti per la crescita dello stesso Club.

Pietro Mureto ha enfatizzato l'importanza della collegialità in seno al Sodalizio che è andata scomparendo. A suo parere, i nuovi soci entrati non hanno avuto la possibilità di esprimersi. Facciamo parte tutti - allo stesso livello - di un bel Club, di cui siamo onorati d'essere adepti. Sono da ripetere meeting dedicati a "Parliamone fra noi", intesi a conoscersi meglio, ad apprendere le idee altrui, le proprie competenze ed in cui tutti possono avanzare proposte. Ci si deve, inoltre, interessare del bene comune e tenere maggiori contatti con i vertici amministrativi cittadini.

Giorgio Ricci ha raccontato che ha vissuto vari momenti di disagio, in cui è stato sul punto di lasciare il Club, poi, la dissuasione, dopo le parole amichevoli dei presidenti in carica. Ora è contento di esserci. Quando ebbe l'incarico distrettuale di far parte del comitato M.E.R.L., si rese conto, in seguito alle indagini direttamente compiute che vi era una percentuale del 3% dei soci in uscita dai Sodalizi. Le motivazioni erano, in genere, correlate al fatto che i service erano rimasti sulla carta, senza che seguisse una loro realizzazione. Nella nostra città, pur provinciale, vi sono un'infinità di proposte culturali e nel nostro Club, nell'ultima decade, in quasi tutti i meeting si è invitato un oratore per trattare un determinato argomento culturale, trascurando di parlare di lionismo e di quanto si deve attuare. Il nostro motto è servire ed a questa finalità ci si deve attenere, l'arricchimento culturale è secondario. Dobbiamo essere, non sembrare. Questa sera siamo in pochi ed, a questo proposito, è necessario dare un taglio agli assenti abituali.

Per il medico Roberto Bracci, il Club sta invecchiando, si è appassito ed ha perso la propria progettualità. I presidenti, coadiuvati dai rispettivi Consigli Direttivi, si danno da fare, operano, gli altri si limitano a partecipare passivamente, manca il coinvolgimento. Vede positivamente la disponibilità di quanti da tempo sono nel Sodalizio ad aprire ai nuovi entrati, i quali stanno, appunto, dimostrando d'essere vogliosi e pronti ad attivarsi, occorre solo trovare le modalità tecniche perché quest'obiettivo di fare qualcosa a vantaggio della città, possa essere attuato con unanime partecipazione. I presidenti non possono sobbarcarsi la fatica di organizzare un anno di lavoro, mentre i soci rimangono spettatori. È, dunque, auspicabile attuare un sistema di tipo aziendale, ove tutti prestano la propria opera.

Il commerciante Sergio Ginepro ha ricordato che, in occasione della sua presidenza nella '90 - 91, erano esposti all'assemblea dei soci i possibili service da realizzare, ciò che intanto determinava un coinvolgimento decisionale che comportava, poi, un maggiore desiderio d'intervenire personalmente nell'operatività; ultimamente si apprende solo casualmente quali siano i service su cui il Club si sta



THE INTERNATIONAL ASSOCIATION OF LIONS CLUBS

DISTRETTO 108 A ITALY	-	GOVERNATORE	Antonio Suzzi	"Uniti nelle diversità"
2° CIRCOSCRIZIONE MARCHE	-	PRESIDENTE	Piorgio Moschetta	
ZONA A	-	DELEGATO	Floro Bisello	
LIONS CLUB PESARO HOST	-	PRESIDENTE	Renato Zampetti	"Il piacere di costruire insieme"

50°
1956 - 2006

impegnando. C'è ora un po' la tendenza a far tutto da sé ed a mettersi in mostra, è, pertanto da sollecitare un ritorno al passato.

Gianluca Cerni ha riferito che si è laureato in ingegneria nella città d'Ancona, è stato ricercatore ed ora è docente accademico di Costruzione di strade a Perugia. Attualmente svolge nel Club il compito di referente informatico. L'idea di servire non deve essere limitata all'interno del nostro Sodalizio, ma ciascuno deve farla propria, nell'ambito delle attività professionali espletate e nel suo vivere quotidiano. Personalmente, nel suo rapporto con gli studenti, cerca di essere un fedele osservatore ed esecutore di quest'impostazione. Ogni socio dispone di una ricchezza derivata dalla propria professionalità, quindi, il contatto con gli altri nelle riunioni conviviali è sempre quanto mai produttivo. È favorevole all'istituzione di Gruppi di lavoro, in cui, ognuno, in sintonia con l'attività svolta, può apportare il suo fattivo contributo. Le potenzialità, quindi, esistono, però, occorre la voglia di operare perché le parole si traducano in fatti. Ci può essere un disaccordo su qualcosa, ma conviene attenersi al nostro codice che recita "Cauti nella critica, generosi nella lode" perché in questa maniera si è più costruttivi, le nette contrapposizioni aumentano le distanze. E' sempre auspicabile abbracciare un servizio in comune.

L'imprenditore informatico Giorgio Andreani ha apprezzato quanto emerso nella serata. Esiste una potenzialità e si è dimostrato che è possibile fare molto a favore del Club. Le analisi esposte sono convincenti, se si opera nella giusta maniera il Sodalizio può crescere nel suo prestigio. Quando ha fatto il suo ingresso nel Club ha cercato di conoscere i soci, senza preconcetti, non sedendosi vicino a quelli che gli erano più familiari ed ha scoperto persone eccezionali, dalle quali c'è sempre da apprendere. L'invito è di fare altrettanto ai nuovi entrati, così si crea un profondo legame e quell'amicizia - è questa un sentimento di condivisione, di partecipazione, d'unione - che consente di operare fruttuosamente insieme.

Per Federico Gentili il modo di vivere odierno porta ad una crisi delle Associazioni, in genere, anche ciò può spiegare la frequente assenza di molti soci.

Gianfranco Buscarini, già agente delle Assicurazioni generali, nonno felice, aspirante turista, ha manifestato il piacere di questa serata per la dialettica che n'è scaturita. Ha invitato i nuovi soci a presentare, a breve, in occasione dell'Assemblea, quei temi inerenti al nostro territorio che, a loro parere, meriterebbero di essere sviluppati nel prossimo anno. Il Consiglio Direttivo li prenderà in esame, insieme a quelli proposti dal Distretto e dal Multidistretto.

Il presidente Renato Zampetti, a conclusione dell'incontro, ha toccato alcuni punti. Come già è stato accennato, per conoscere meglio i soci è opportuno che i nuovi entrati siedano, ogni volta, vicino a quanti non conoscono. Si possono inframmezzare nel calendario dell'anno più incontri per soli soci, come quello di questa sera. Si sarebbe potuto dedicare un meeting, oltre che ai due service, sulla Cooperativa "L'imprevisto" e sul Centro "Amici dell'ippoterapia", pure sull'iniziativa "Orientabile", il sostegno dato ad uno studente non abile per essere assistito da un tutor nell'apprendimento della sua attività lavorativa. Si è cercato di porre ordine nel Club per quanto riguarda i soci morosi nel pagamento delle quote, prendendo dei provvedimenti in merito. È d'accordo che i nuovi entrati dovrebbero in maggior numero entrare a far parte dei Consigli Direttivi. Il sindaco per i suoi impegni non ha mai aderito ai nostri inviti e quindi non c'è stata mai alcuna possibilità d'interloquire. Ha compreso che il presidente dovrebbe fare il ripetente per agire meglio, ma, sinceramente, non se la sente proprio di fare il bis.